

Dove ci porta l'Europa?

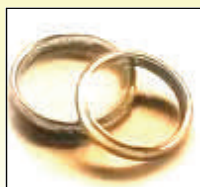
La Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha messo "fuori legge" il Crocifisso nelle aule delle scuole italiane.

Non è posto per un simbolo religioso in grado di turbare la sensibilità dei non cattolici. E' questo quanto emerso da un pronunciamento della corte in merito a un ricorso presentato da una cittadina italiana di origini finlandesi. "La decisione della Corte di Strasburgo suscita amarezza e non poche perplessità - Lo afferma un comunicato della **Conferenza Episcopale Italiana** - Fatto salvo il necessario approfondimento delle motivazioni, in base a una prima lettura, sembra possibile rilevare - si legge nel testo - il sopravvento di una visione parziale e ideologica. Risulta ignorato o trascurato il molteplice significato del crocifisso, che non è solo simbolo religioso ma anche segno culturale". Secondo la nota della Cei, "non si tiene conto del fatto che, in realtà, nell'esperienza italiana l'esposizione del Crocifisso nei luoghi pubblici è in linea con il riconoscimento dei principi del cattolicesimo come 'parte del patrimonio storico del popolo italiano', ribadito dal Concordato del 1984". "In tal modo - avver-



te la Cei - si rischia di separare artificialmente l'identità nazionale dalle sue matrici spirituali e culturali, mentre non è certo espressione di laicità, ma sua degenerazione in laicismo, l'ostilità a ogni forma di rilevanza politica e culturale della religione; alla presenza, in particolare, di ogni simbolo religioso nelle istituzioni pubbliche".

Il ministro degli Esteri **Franco Frattini** ritiene che l'atto abbia «dato un colpo mortale all'Europa dei valori e dei diritti» e per questo «il governo farà ricorso». Per padre **Federico Lombardi**, portavoce del Vaticano, «la religione dà un contributo prezioso per la formazione e la crescita morale delle persone, ed è una componente essenziale della nostra civiltà. È sbagliato e miope volerla escludere dalla realtà educativa».



Preparazione al Matrimonio: anno 2010

Sono aperte le iscrizioni al **Corso interparrocchiale per i fidanzati** che si preparano al sacramento del Matrimonio.

Le schede per l'iscrizione sono disponibili in fondo alla chiesa e vanno consegnate al parroco. L'inizio del corso è fissato per il **21 novembre**. Il corso continuerà nei sabati di Avvento fino a Natale e poi riprenderà nel periodo della Quaresima 2010. Orario e luogo degli incontri:

Ore 21,00. Opere parrocchiali, Donada

Nuove tracce di vita di vita cristiana

Parrocchia "VISITAZIONE DI MARIA SS.MA"

Donada di Porto Viro - tel. 0426 631390 - 8 novembre 2009 n° 48



XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

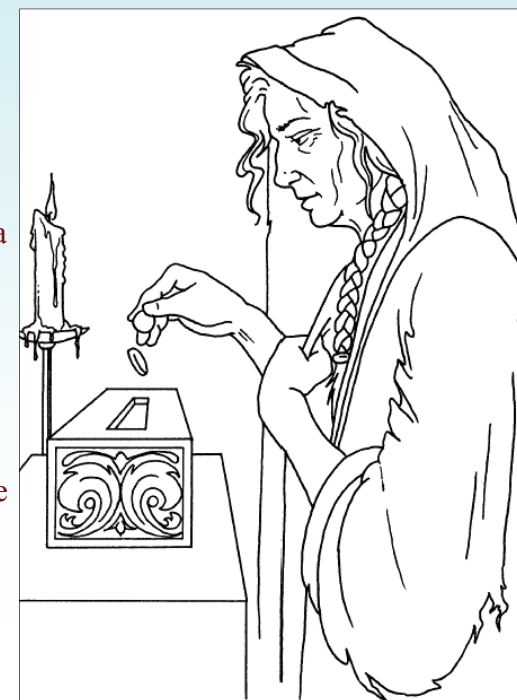
«Questa vedova, nella sua povertà,
ha dato tutto quello che aveva»

(Mt 5,1-12a)

HA DONATO PIÙ DI TUTTI

Nel vangelo di questa domenica si parla di una vedova che ha donato più di tutti, perché ha dato "tutto quanto aveva per vivere". Ad un calcolo superficiale i due spiccioli sono meno delle molte monete che i ricchi gettavano nel tesoro del tempio. In che cosa allora con-

siste il "di più" della vedova? Donando quanto aveva per vivere e dopo di che non possedendo più nulla, ella aveva in un certo senso donato non solo il suo avere, ma il suo essere. Aveva donato se stessa in quanto essendosi privata di tutto, non le restava che affidarsi puramente e semplicemente a Dio. Così anche aveva fatto la vedova di Sarepta: aveva donato l'ultimo cibo che le rimaneva. Questa pagina evangelica è la più profonda e corretta diagnosi del nostro male più profondo. E' il male che consiste nel non rischiare mai il proprio "io" donandolo, ma nel voler comunque cercare una sicurezza fuori del puro affidarsi al Signore.



NOVEMBRE: MESE DEI DEFUNTI

I MERCOLEDÌ DI NOVEMBRE

In suffragio di tutti i nostri defunti.

Santa Messa alle ore 8 preceduta dalla **preghiera delle Lodi**. La grande preghiera della Messa ci trova riuniti nella comunione dei santi della terra e del cielo, e ci permette di accompagnare le anime del Purgatorio nel loro cammino di purificazione verso il Paradiso.

Al Vangelo: **breve catechesi** sul tema del nuovo Anno Pastorale: “Corresponsabili nella Chiesa”



“I FIORI DELLA CARITÀ”



Continua l'iniziativa **“I fiori della carità”**. Su un foglio predisposto si scrivono i nomi dei defunti che si vogliono ricordare nella S. Messa del mercoledì offrendo in loro suffragio un'offerta libera da utilizzare per le necessità della chiesa e per le opere di carità.

INCONTRO DEL VANGELO

Riprendiamo, il venerdì sera alle ore 18,15, l'incontro, aperto a tutti, in preparazione della liturgia della domenica.

CONFESSIONI

Adulti: sabato dalle ore 10 alle 12
ragazzi: sabato, dalle 15.00 alle 16,00
Mercoledì, dalle 16,00 alle 17,00



CORO DEI BAMBINI: sabato, ore 14,30, in chiesa

CORO DEI GRANDI: lunedì, ore 21,00, al Centro Venos Sitta

Nomi dei defunti che ricorderemo nella S. Messa durante la settimana

- ♦ Lunedì 9, ore 17,30: **Maria, Teresa**
- ♦ Martedì 10, ore 17,30: **def. Fam. Picello**
- ♦ Mercoledì 11, ore 17,30: **Angelo e def. Fam Garbi**
- ♦ Giovedì 12, ore 17,30: **Giovanni, Maria**
ore 19,30: **Nereo, Milly**
- ♦ Venerdì 13, ore 17,30: **Guido**
- ♦ Sabato 14, ore 8,00:
ore 17,30 **Rosario, Odinea, Germano**

Santi della settimana

11 novembre San Martino di Tours, vescovo

È nato in Pannonia a Sabaria (ora Szombathely, Ungheria), nel 316 o 317. Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruola a sua volta, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. Secondo la tradizione avrebbe dato prova del suo amore per Dio e della sua carità anche per il prossimo tagliando in due il suo mantello e donandone metà ad un povero. Lasciato l'esercito nel 356, raggiunge a Poitiers il dotto e combattivo vescovo Ilario. Con un gruppo di discepoli, fondò il primo monastero, divenendo presto famoso in tutta la Gallia. Eletto vescovo di Tours (371), diffuse il cristianesimo in tutta la Gallia occidentale. Martino fu uno dei santi più popolari dell'Europa occidentale; centinaia di parrocchie e di comuni presero il suo nome. È anche considerato il patrono dei soldati. Lottò con energia contro le eresie e si prodigò per l'unità e la concordia nella Chiesa. Morì a Candes (Indre-et-Loire, Francia), l'8 novembre del 397.



12 novembre San Giosafat Vescovo e martire

Nasce a Wolodymyr in Volynia (Ucraina) nel 1580 e viene ricordato come il simbolo di una Russia ferita dalle lotte tra ortodossi e cattolici uniati. La diocesi di Polock si trovava in Rutenia, regione che dalla Russia era passata in parte sotto il dominio del Re di Polonia, Sigismondo III. La fede dei Polacchi era quella cattolica romana; in Rutenia invece, come nel resto della Russia, i fedeli aderivano alla Chiesa greco-ortodossa. Si tentò allora un'unione della Chiesa greca con quella latina. Questa Chiesa, detta «uniata», incontrò l'approvazione del Re di Polonia e del Papa Clemente VIII. Gli ortodossi, però, accusavano di tradimento gli uniati. Giovanni Kuncévitz, che prese il nome di Giosafat, fu il grande difensore della Chiesa uniata. A vent'anni era entrato tra i monaci basiliani. Monaco, priore, abate e finalmente arcivescovo di Polock, intraprese una riforma dei costumi monastici della regione rutena, migliorando così la Chiesa uniata. La sua predicazione fruttò numerosissime conversioni e gli valse il titolo di "rapitore di anime". Ma a causa del suo operato nel 1623 un gruppo di ortodossi lo assalì e lo uccise a colpi di spada e di moschetto.

